

MUSEO DELLA RESISTENZA DI VALSAVIORE PROGETTO DEFINITIVO DEL PERCORSO MUSEALE E DELL'ALLESTIMENTO

Relazione di Carlo Simoni (dicembre 2015)

Si premette che la progettazione del percorso e l'impostazione dei contenuti e della comunicazione intendono porsi in continuità con le finalità espresse nell'articolo 2 dello Statuto del Museo:

- *la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza;*
- *testimoniare i valori di libertà, democrazia, giustizia sociale, della solidarietà e della pace, che hanno ispirato la Resistenza e che sono i valori fondanti dell'Ordinamento Costituzionale della Repubblica Italiana;*
- *ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsaviole nel periodo dal 1943 al 1945 e dei fatti che portarono alla distruzione del paese di Cevo il 3 luglio 1944, nel superamento della frammentarietà delle testimonianze, attraverso la creazione di un patrimonio documentale e archivistico;*
- *mantenere viva la memoria, proponendosi di diventare un punto di riferimento per la raccolta e la salvaguardia delle fonti documentarie sul periodo storico della Resistenza, in particolare nei territori della Valsaviole, della Valle Camonica e della provincia di Brescia, nel ricordo dei protagonisti di quei giorni;*
- *promuovere la ricerca storica e le attività culturali, didattiche e divulgative per approfondire la conoscenza della società contemporanea;*
- *contribuire a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagoniste del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi e ai valori della Resistenza.*

Il progetto illustra il percorso museale previsto al primo piano individuando i temi principali, indicandone la distribuzione, definendo i criteri di esposizione dei materiali conservati e soprattutto di quelli in via di reperimento (secondo le modalità di collaborazione stabilite fra l'Amministrazione comunale e l'Anpi Valsaviole).

Si individuano le seguenti destinazioni degli spazi al primo piano:

Area ingresso esterna

Oltre all'adeguamento dell'ingresso, si prevede un'insegna costituita da un pennone e da uno stendardo di grande dimensione (a due facce, in grado di avvolgere il pennone, e stampato su entrambi i lati) con il nome e il logo del Museo.

Si ipotizza che il progetto di un'ulteriore installazione possa essere oggetto di uno specifico concorso di idee.

Il percorso museale

Superato lo spazio di ingresso, accoglienza e preparazione alla visita (sala 1, allestita con attrezzature per il guardaroba idonee al deposito di zaini, borse, indumenti, e con un tavolo con computer e seduta), il percorso inizia con la visita alla sala 2 e 3 (rese comunicanti fra loro e con la sala 1).

Usciti dalla sala 3 i visitatori si trovano nello spazio centrale (allestito come di seguito descritto) e, una volta che vi si sono soffermati – per il tempo richiesto dalle esposizioni e dalle attività via via proposte – proseguono entrando nella sala 4 e quindi nella 5 (resa comunicante con la precedente), dalla quale escono ritrovandosi nello spazio centrale e avviandosi all'uscita (coincidente con l'ingresso dal quale avevano iniziato la visita).

Il percorso offre quindi:

- uno spazio di accoglienza e preparazione alla visita
- uno spazio prevalentemente informativo nelle sale 2 e 3
- uno spazio informativo e socializzante nello spazio centrale
- uno spazio prevalentemente emozionale nelle sale 4 e 5

Il criterio in base al quale si definisce il percorso deriva dalla considerazione del nesso inscindibile fra l'impatto psicologico di quanto si propone e la motivazione alla ricezione di conoscenze.

Le sale 2 e 3 sono dedicate a illustrare:

- la missione del Museo (identità, finalità, contenuti) e, in particolare, il suo costituire la manifestazione di una memoria ancora viva e partecipata (testimoniata da monumenti, da ricorrenze e commemorazioni, dal percorso della Resistenza in Valsaviore)
- la Valsaviore e la sua gente fra le due guerre
- i Garibaldini e la lotta partigiana in Valsaviore
- il prezzo della libertà: caduti e vittime civili, deportati e internati

Si prevedono, nelle due sale, pannelli (anche di grande dimensione), due leggi a parete in cui esporre documenti, una teca in cui esporre oggetti, due monitor (montati su idoneo supporto di altezza compatibile con il fatto che molti dei visitatori saranno bambini) tramite i quali proporre videoregistrazioni di brani di testimonianze sull'esperienza resistenziale in Valsaviore, a partire da quelle dei protagonisti tuttora viventi.

Al centro di ciascuna sala, si prevede una struttura di supporto per uno o più oggetti emblemizzati (ess. il rastrello del contadino di montagna, la valigia dell'emigrante e il fucile del partigiano nella sala 2, la sedia che rappresenta la testimonianza materiale della fucilazione del giovane partigiano Giovanni Scolari nella sala 3)

Lo spazio centrale associa la funzione espositiva a quella di informazione e intrattenimento ed è articolato in una porzione centrale e due "gallerie" situate rispettivamente lungo il lato nord e quello sud della sala.

La **porzione centrale** (semiperimetrata e dotata di una quarantina di sedute rimovibili e di uno schermo con relativo proiettore applicato a soffitto) offre l'opportunità di partecipare a momenti di informazione e intrattenimento sui temi che il Museo propone o ad esso in qualche modo attinenti (es. il filmato recentemente realizzato sull'incontro e il racconto di Rosina Romelli e Gino Boldini al *Plà lonc*).

Questa stessa porzione (nella sua parte più arretrata rispetto al tavolo dei relatori e allo schermo) può essere resa disponibile per ospitare anche attività didattiche.

Nella "**galleria**" a nord alcuni pannelli illustrano l'ambiente della Valsaviore.

La "**galleria**" a sud è invece riservata a illustrare i luoghi della Resistenza in Valle (così riprendendo, con foto storiche e attuali, il percorso tematico già sommariamente illustrato nella sala 3).

Entrambe le gallerie (previa rimozione dei pannelli ordinariamente esposti) possono divenire sede di **mostre temporanee** su temi pertinenti con il Museo.

Le sale 4 e 5 sono dedicate al "racconto" dell'incendio di Cevo.

Oscurate per mezzo di tende avvolgibili, sono dotate di ingressi parzialmente schermati da una quinta a L al fine di potenziare l'effetto emozionale dell'esposizione e limitare la diffusione dei suoni diffusi.

Si prevede infatti la possibilità di diffondere in loop un breve brano di musica contemporanea idonea – in ragione del suo carattere: atonalità, dissonanze - a trasmettere il senso di tragedia e il sentimento di angoscia suscitati degli eventi illustrati.

La sala 4 è dominata da una grande immagine retroilluminata del paese distrutto dalle fiamme.

Oltre a questa, si espongono e descrivono in alcuni pannelli le immagini aeree del paese prima e dopo l'incendio, e alcune pagine ingrandite del diario attinente i fatti del 3 luglio 1944.

La sala 5 ospita, sulla parete di fondo, cinque monitor che propongono in sequenza alternata, brevi testimonianze sui fatti e sintetiche considerazioni dello storico cui si deve la ricostruzione più dettagliata della vicenda

La sala 6 ospita la bibliomediateca e l'archivio ed è quindi destinata alla consultazione di pubblicazioni, documenti cartacei e audio visuali. Non rientra perciò nel percorso della generalità dei visitatori, ma solo di quelli a vario titolo interessati all'approfondimento, allo studio e alla ricerca (con la possibilità di stabilire contatti con altri centri e musei affini a quello di Cevo).